[GRANDATE]

Chiusa via Repubblica «Traffico impossibile»

Cairoli propone l'istituzione di una circonvallazione

GRANDATE Un gironcino a senso unico per ovviare alla chiusura di via Repubblica. È la proposta formulata dal consigliere comunale leghista **Umberto Cairoli** al sindaco **Monica Luraschi**.

LE FOTO
laprovinciadicomo.it
Guarda altre immagini sul sito del giornale

L'idea è presto detta: senso unico su via Madonna, in entrata da via Leopardi, e altrettanto in uscita dalla parallela e poco distante via Plinio. In questo caso, lo sbocco sulla via Leopardi dovrebbe avvenire con il divieto di svolta a sinistra. Per andare nella direzione opposta alla stazione Nord, i veicoli dovrebbero percorrere un centinaio di metri e poi invertire il senso di marcia alla vicina rotatoria. All'interno del paese, invece, il collegamento si completerebbe con la via Alessandro Manzoni.

Nell'interrogazione a risposta scritta protocollata in Comune, il consigliere lumbard suggerisce, per limitare rischi e disagi, di limitare il traffico su via Madonna, che dalla chiusura di via Repubblica sarebbe più che raddoppiato.

Via Repubblica è stata chiusa un mese fa perché trasformata in area di cantiere della Pedemontana. È concesso percorrerla solo per raggiungere il cimitero. Ha una dimensione maggiore rispetto a via Madonna, per via del fatto che è ancora principalmente circondata da campi, a differenza dell'altra che è stretta fra le recinzioni delle case.

«Da quando non si circola più in via Repubblica - commenta Cairoli -, qui il traffico è molto aumentato. Parlando anche con altri cittadini è venuta fuori questa idea di creare un senso unico. La strada è stretta e senza marciapiede e in alcuni momenti diventa anche pericoloso per i pedoni».

Una situazione sconvolta per lungo tempo, visto che la riapertura di via Repubblica non è prevista prima di tre anni, e non si sa nemmeno bene come sarà una volta ultimati i lavori.

Umberto Cairoli, grandatese dalla nascita, e residente proprio in via Madonna, ricorda quando al posto della strada c'era un sentiero che raggiungeva il santuario della Madonna del noce: «Era la via delle mamme che passeggiavano spingendo le carrozzine fino alla chiesa. Non c'era nemmeno la via Leopardi, erano tutti campi coltivati. Passava solo il Tornese, per allenarsi, scendendo poi da via Repubblica. Perché la in fondo c'erano le scuderie del Manzoni».

Monica Luraschi, per ora, si è limitata a dire di aver ricevuto l'interrogazione e che la valuterà nei prossimi giorni.

Marco Pini

VIA MADONNA Potrebbe diventare a senso unico

GRANDATE

Il parroco va a Lomazzo: in trecento a salutarlo

GRANDATE (m. pin.) Un esodo di grandatesi verso Lomazzo, per accompagnare don Daniele Andreani (nella foto) nella sua nuova parrocchia. Sarà un vero fiume di persone quello che domenica saluterà la partenza del parroco arrivato in paese da Visgnola, frazione di Bellagio, nel 2000.

E così, dopo dodici anni, il sacerdote cinquantanovenne ripartirà dalla parrocchia unificata di San Vito e San Siro. A capo della delegazione, il sindaco Monica Luraschi: «Ci troveremo domenica mattina verso le 8,30, davanti al monastero - spiega il primo cittadino -. Si sono iscritte circa 300 persone che accompagneranno don Daniele in pullman o in macchina. Lo lascerò simbolicamente al sindaco di Lomazzo Giovanni Rusconi, che gli darà le chiavi della casa parrocchiale, prima della messa delle 10,30».

A distanza di due settimane, invece, Grandate accoglierà il nuovo prete, don Omar Corvi. Nato a Lecco il 30 novembre 1971, l'attuale vicario della parrocchia di Olgiate Comasco, è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 2004.

«Il 29, nel pomeriggio, sarà la volta di don Omar - continua Luraschi -. Non è stato ancora definito con precisione il programma. Nel frattempo avremo sicuramente dei sostituti che garantiranno l'attività, ma poi si tratta solo di una domenica e non ci saranno disagi».

Don Daniele Andreani verrà ricordato dai grandatesi anche per essere stato l'artefice della sistemazione, ancora in corso, del Santuario della Madonna del noce. Dovrebbe essere inaugurato il settembre prossimo, e il parroco ha già detto che vorrà esserci.

[TAVERNERIO]

Fondi comunali alla tesoreria dello Stato No della giunta

TAVERNERIO Decisa presa di posizione della giunta comunale che ha deliberato di autorizzare il sindaco a proporre azione giudiziaria, in via autonoma o anche in associazione con altri comuni, contro l'obbligo di trasferire le disponibilità liquide depositate presso la tesoreria comunale.

Con il decreto legge 24 gennaio 2012 il legislatore ha disposto che i tesorieri o cassieri degli enti e organismi pubblici versino il 50 per cento delle disponibilità liquide sulle rispettive contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale, provvedendo al versamento della quota restante entro il 16 aprile 2012.

Secondo gli amministratori taverneriesi tale trasferimento viola palesemente l'articolo 5 della Costituzione che riconosce e promuove l'autonomia e il decentramento degli enti locali.

A parere della giunta l'obbligo di riversamento delle risorse sulle contabilità speciali appare lesivo dell'autonomia organizzativa del Comune in quanto la propria tesoreria è stata scelta dopo aver espletato una pubblica gara con la conseguente sottoscrizione di un contratto tra le parti; rapporto contrattuale che oggi, a causa del trasferimento delle disponibilità liquide alla tesoreria statale, potrebbe vedere un parziale inadempimento da parte dell'amministrazione comunale.

«Come amministratori abbiamo cercato sempre di rispettare il patto di stabilità del bilancio comunale - dice il sindaco **Rossella Radice** - Quest'ultima legge ci ha messo con le spalle al muro facendoci perdere gli interessi più elevati che avevamo dalla nostra tesorieria mentre la tesoreria centrale ci riconosce solamente l'1 per cento. Questo crea chiaramente una serie di problemi per riuscire a pagare le aziende che ci forniscono dei lavori e ci mette in grande imbarazzo non poter onorare in tempi apprezzabili le loro prestazioni».

Pasquale Sarracco